

## L'antenna di telefonia mobile sarà spostata

**Pubblicato:** Giovedì 14 Marzo 2002

✖ Più di un centinaio di persone hanno partecipato all'incontro di ieri sera, mercoledì 13 marzo, contro l'installazione di ripetitori per la telefonia mobile. L'esigenza di organizzare l'incontro è nata da un gruppo di cittadini che hanno visto nascere, e diventare attiva il 30 gennaio, un'antenna della Omnitel posizionata a circa 200 metri dalla scuola elementare del paese. Relatori della serata sono stati la biologa Simona Colzani, esperta in legislazione sulla tutela ambientale, e Franco Boffelli, ingegnere responsabile tecnico del Coordinamento nazionale tutela dai campi magnetici. Gli organizzatori della serata precisano che non vi è nessuna fazione politica dietro l'organizzazione, ma si tratta di un semplice gruppo di cittadini che vogliono fare il punto su una situazione piuttosto delicata. In quest'ottica, visto anche il positivo riscontro della serata, si è così costituito un comitato cittadino per la salvaguardia dell'ambiente. **(nella foto il pubblico presente in sala)**

✖ I due relatori della serata hanno informato i cittadini sui rischi sia della presenza di antenne, sia dell'uso quotidiano e personale del telefonino. Uno spunto di riflessione che ha portato anche alla spiegazione dell'attuale normativa in vigore per la collocazione dei ripetitori. Secondo la legge regionale vi è la totale liberalizzazione nel posizionamento delle antenne sotto i 300 watt, salvo per una distanza di salvaguardia di metri 75 per scuole e centri per l'infanzia. In Lombardia ci sono 289 antenne superiori ai 300 watt e 5922 antenne di potenza inferiore ai 300 watt. Dalla parte del cittadino vi è però una legge nazionale che prevede la possibilità che i comuni individuino, all'interno del proprio piano regolatore, dei piani di zona dove collocare queste antenne. **(nella foto da sinistra: Matteo Secchi, Franco Boffelli, Simona Colzani)**

Ed è proprio su questo punto che si è aperto il dibattito della serata al quale è intervenuto anche il vicesindaco Pierluigi Oblatore che ha dato la disponibilità dell'amministrazione comunale a prevedere una diversa localizzazione di queste antenne con la definizione di una zona lontana da luoghi edificati; decisione che potrà essere presa con il nascente comitato, e proposta all'Amministrazione entro l'8 aprile.

Il comitato ha così indetto per mercoledì 20 marzo una serata in cui saranno vagliate con i cittadini le proposte da avanzare all'amministrazione. «Viene proposto di allargare il campo di azione del comitato cittadino non solo alla questione elettrosmog – spiegano Barbara Gavardini e Matteo Secchi, promotori della serata – ma di lavorare sulle tematiche ambientali più in generale, sui temi del rischio inquinamento dell'aria, dell'acqua e sulla salvaguardia del territorio in cui viviamo. Questo per non trovarsi solo nella emergenza a lottare per limitare i danni, ma per contribuire a costruire strumenti di democrazia diretta per governare i processi di cambiamento e di trasformazione del territorio. Si chiede che il comitato cittadino sia visto come risorsa per il territorio, da ascoltare e da valorizzare in quanto portatore delle richieste, dei bisogni e dei problemi della comunità cittadina».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it